

Pietro Ferrari

«Europa unica dimensione»

«Inconcepibile rimettere in discussione opere fondamentali come la Ti-Bre»

LUCA MOLINARI

■ Il ringraziamento ad Alberto Figna, l'augurio di buon lavoro ad Annalisa Sassi e l'invito a "rivoluzionare" il rapporto tra banca e impresa, lavorando in maniera sinergica. Pietro Ferrari, presidente di Confindustria Emilia Romagna, ha chiuso i lavori dell'assemblea dell'Upi, tracciando un quadro complessivo del sistema industriale regionale e soffermandosi sulle sfide future del mondo imprenditoriale. «Il mio primo compito è quello di ringraziare fortemente Alberto Figna a nome di tutti gli imprenditori dell'Emilia Romagna - ha esordito -. Alberto è sempre stato appassionato, vivace e concreto: una dote fonda-

mentale nei nostri dibattiti, perché la sincerità permette di raggiungere obiettivi sempre più importanti. Allo stesso tempo rivolgo le mie congratulazioni e un augurio di buon lavoro ad Annalisa Sassi». Ferrari si è quindi soffermando sull'importanza dell'Europa per vincere le sfide del mercato globale. «L'Europa è l'unica dimensione economica con cui si può pensare di competere a livello globale - ha rimarcato -. Parma e l'Emilia Romagna devono trovare nell'Europa una base solida per competere nel mondo». Al centro dell'intervento anche il rapporto banca-impresa. «La solidità del sistema bancario e la sua capacità di finanziare l'economia è un elemento basilare per lo svi-

luppo - ha osservato Ferrari -. Occorre avere la consapevolezza che anche la banche sono imprese». Da evitare l'eccesso di vincoli e burocrazia anche a livello bancario. «La stabilità del sistema bancario è fondamentale - ha proseguito - ma non è l'unico elemento su cui puntare da parte del legislatore. La continua produzione di regole ha effetti restrittivi sull'accesso al credito e questo danneggia tante imprese sane». Fondamentale inoltre uscire «dalla logica della banca come controparte dell'impresa e lavorare per l'interesse comune - ha sottolineato Ferrari -. Le banche devono tornare a garantire il giusto sostegno ai progetti imprenditoriali e stimolare le imprese a una disciplina ri-

gorosa dal punto di vista economico e finanziario». Le politiche industriali secondo Ferrari, vanno rafforzate, così come gli investimenti pubblici. «Non possiamo accettare che ad ogni tornata elettorale vengano riviste decisioni già prese - ha ribadito -. Sono costernato perché lavori fondamentali come il passante a Bologna, la Cispadana e la Ti-Bre vengono rimessi continuamente in discussione, come se si trattasse di un problema puramente regionale. Farò pressioni contro il rallentamento e il blocco di queste opere».



PRESIDENTE REGIONALE L'intervento di Pietro Ferrari.



Peso:27%



Economia & Imprese

CONFINDUSTRIA

L'imprenditrice Sassi alla guida di Upi Parma

Non si crogiola nel suo benessere l'industria parmense e invece di soffermarsi sui risultati di grande soddisfazione portati a casa nel 2017 (+4,5% l'export - ma +50% negli ultimi dieci anni -, +3,7% il fatturato, +3% la produzione e +2,3% pure l'occupazione) e sul suo nuovo ruolo di capitale della gastronomia Unesco e della cultura italiana 2020, dedica la sua 73esima assemblea ai nodi di un sistema Paese fanalino in Europa per crescita e investimenti e di una Unione europea e a sua volta debole e sfilacciata. A partire dal tema cruciale del credito. Ben consapevole che in solitaria il territorio di Parma non può competere al fianco delle grandi regioni manifatturiere con cui si confronta per struttura produttiva, Baviera e Renania-Westfalia in primis. Spetterà ad Annalisa Sassi, prima donna alla guida dell'Upi

(Unione parmense degli industriali) eletta ieri all'unanimità - traghettare la food valley attraverso le incertezze geopolitiche e la rivoluzione hi-tech per il prossimo biennio. E sarà lei a doversi occupare anche di tre questioni locali chiave per l'imprenditoria ducale, su cui l'uscente Alberto Figna chiude l'ultimo discorso da presidente: autostrada Tibre, accessibilità del la fiera, rilancio dell'aeroporto Verdi.

—I.Ve.



Al timone. Prima donna al vertice dell'Upi, Annalisa Sassi, eletta ieri all'unanimità



Peso: 9%

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'UPI

Alberto Figna

«Stiamo costruendo un nuovo modo di lavorare insieme»

«Il declino di qualche anno fa ha lasciato il posto a una nuova visione del futuro piena di energia»

FRANCESCO BANDINI

■ È una «ritrovata dinamicità» quella che traspare dai dati che fotografano lo stato di salute dell'economia parmensa. Ma soprattutto ciò che più conta è che quel «senso di declino che pareva accompagnare le riflessioni di qualche anno fa ha lasciato il posto a una nuova visione del futuro piena di energia e di voglia di fare». È uno sguardo ottimista quello che Alberto Figna, presidente dell'Unione parmensa degli industriali, ha rivolto al territorio nel giorno della 73ª assemblea annuale dell'associazione di strada al Ponte Caprazucca, svoltasi ieri all'auditorium Paganini. Un'assemblea che ha visto il passaggio delle consegne da Alberto Figna ad Annalisa Sassi, eletta nuovo presidente.

Per Figna sono da evidenziare l'ulteriore avanzata dell'export, ma anche «la ripresa degli investimenti da parte delle nostre aziende», così come i tanti successi ottenuti dal territorio, partendo da Cibus fino al titolo di Città creativa della gastronomia Unesco e alla scelta di Parma come capitale italiana della cultura 2020. Tanti aspetti che dimostrano che «stiamo costruendo un nuovo modo di lavorare insieme che, in un

contesto coordinato, mira a finalizzare al meglio le iniziative pubbliche e private assicurando il perseguimento di obiettivi comuni». E in questo senso l'esperienza dell'associazione «Parma, io ci sto!», che ha visto singoli imprenditori e la stessa Upi in prima fila, è per Figna il segno di «una ritrovata sinergia tra soggetti pubblici e privati in grado di farci guardare con realistico ottimismo alle prospettive future del nostro territorio», segno anche di «una nuova identità e responsabilità sociale del fare impresa». Non sempre però le istituzioni riescono a stare al passo con le richieste e le esigenze delle imprese, che spesso coincidono con quelle delle comunità. Su questo fronte la questione infrastrutture è ancora una ferita aperta e per questo Figna ha invocato «la giusta attenzione politica per gli interventi infrastrutturali e le iniziative da attuare nella nostra provincia». A partire dal «completamento dell'iter dell'autostrada Tirreno-Brennero, di cui è in corso di realizzazione il primo tratto», al «potenziamento della ferrovia Pontremolese», passando per la Cispadana e l'aeroporto Giuseppe Verdi, del quale «l'Unione industriali in questi anni si è sforzata di tenere viva e aperta per la città la pos-

sibilità di vedere finalmente consolidata l'operatività e quindi il futuro». E in questo senso da Figna è arrivato un ringraziamento alla Regione Emilia Romagna «per il sostegno convinto e coerente alle prospettive di realizzazione delle opere di ampliamento della pista dell'aeroporto e di inserimento dell'infrastruttura nel contesto del sistema degli aeroporti regionali». Ma su altri aspetti relativi alle infrastrutture il presidente dell'Upi ha dovuto ricordare che «tante cose restano da fare», citando il caso dei ponti sul Po, chiusi o limitati al traffico: «Si tratta di una vicenda che

testimonia, ove ve ne fosse bisogno, il valore e l'utilità della Ti-Bre che, se fosse già stata realizzata, avrebbe evitato il blocco dei collegamenti da e per la Lombardia».

Figna ha ricordato l'intensità della collaborazione e delle sinergie con il Comune di Parma («sul podio delle amministrazioni locali più efficienti»), con la Provincia, la Camera di commercio, le aziende sanitarie, l'Università («da anni stiamo lavorando in piena condi-



Peso: 64%

visione per favorire i rapporti di innovazione e ricerca di comune interesse», le Fiere, Fondazione Cariparma e Fondazione Monteparma e con il sistema del credito (con particolare riferimento a Crédit agricole, Bper, Unicredit, Banca Intesa ed Emilbanca), verso il quale Figna ha manifestato «grande apprezzamento per lo spirito di attenzione, apertura e collaborazione che abbiamo registrato».

L'analisi del presidente uscente dell'Upi si è focalizzata anche su scenari di carattere più nazionale e internazionale: dalla «svolta tendenzialmente protezionistica» dell'amministrazione americana Trump, giudicata «non comprensibile e non legittima nei confronti di coloro

che rispettano le loro stesse regole», al quadro dell'Unione europea, che denota la necessità di «una politica alta e carismatica», senza la quale «i problemi e gli squilibri delle comunità organizzate negli Stati membri rischiano di mettere in discussione non soltanto l'avanzamento del processo di integrazione, ma i pilastri stessi del patto tra i Paesi promotori dell'Unione europea». Da qui il bisogno di «rafforzare l'Unione europea, per competere con i nuovi soggetti economici che si stanno affermando nell'economia mondiale».

Sul fronte interno, per Figna c'è bisogno di «una grande visione del futuro» e soprattutto di prendere coscienza del fatto che, «finita la fase della

propaganda politica, è arrivato il momento di mettersi al lavoro». Con alcune irrinunciabili priorità: «riduzione del debito pubblico» e «perseguire sul sentiero delle riforme». Ma con un obiettivo che non è meno importante degli altri: preservare la «credibilità internazionale, problema fondamentale dell'Italia oggi». E poi una serie di esigenze da sempre ricordate dal mondo imprenditoriale e che anche Figna ha voluto ribadire: leggi per «liberare la forza della concorrenza», «eliminare la burocrazia che soffoca le imprese», «superare la cronica lentezza dei processi civili e semplificare il funzionamento della giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ripresa dell'export e degli investimenti da parte delle nostre aziende

«Parma, io ci sto!» Una ritrovata sinergia tra soggetti pubblici e privati

Più attenzione alle infrastrutture a partire dal completamento della Ti-Bre



Peso:64%

Upi La prima volta di una donna Annalisa Sassi nuovo presidente

Il bilancio di Figna dopo 4 anni di presidenza: «Bene l'economia, ottimismo per il futuro»
«La voglia di nuove sfide è la miglior garanzia per il benessere di questo territorio»

■ **PARMA** Passaggio del testimone all'Unione parmense degli industriali. Durante la 73^a assemblea annuale, Annalisa Sassi è stata eletta nuovo presidente, con il voto unanime dei colleghi imprenditori. Succede a Alberto Figna, che lascia dopo quattro anni e che ieri ha tracciato il bilancio della sua presidenza e analiz-

zato gli andamenti e le situazioni che hanno caratterizzato l'economia nazionale e provinciale nel corso dell'anno passato. «Una situazione migliore di quattro anni fa», ha detto. «La voglia di nuove sfide è la miglior garanzia per il benessere di questo territorio». Annalisa Sassi: «La mia elezione, un segnale impor-

tante che l'Upi dà di novità e di inclusività».

BANDINI, ZURLINI, MOLINARI
alle pagine 6-7-8-9



PASSAGGIO DI CONSEGNE Annalisa Sassi al fianco del presidente uscente Alberto Figna.

L'intervista ■ ANNALISA SASSI

«Legame con il territorio sempre più forte per fare crescere il sistema-Parma»

GIAN LUCA ZURLINI

■ Annalisa Sassi, eletta con il consenso unanime dei colleghi per il prossimo biennio, è la prima donna a ricoprire il

ruolo di presidente dell'associazione di Palazzo Soragna nella sua storia. Ed è lei stessa a sottolineare la peculiarità di questa scelta: «E' un segnale importante che l'Upi dà di no-

vià e allo stesso tempo di inclusività. Un segnale di un'associazione che guarda al futuro e intende Raccogliere e affrontare le sfide importanti che ci attendono.



Peso: 1-27%, 7-57%

Come è arrivata alla decisione di candidarsi per questo ruolo?

Premesso che ringrazio i colleghi per la fiducia che mi hanno voluto accordare, questo incarico rappresenta per me un modo di mettere al servizio dell'associazione che rappresenta gli imprenditori della mia città l'esperienza accumulata nel mio lavoro e negli incarichi associativi che ho ricoperto. In particolare è stata importante l'esperienza alla guida di Federalimentare giovani dal 2009 al 2014 che si è sommata ad altri impegni in Assica e Confindustria. Inoltre, sono nel cda di Credit Agricole Cariparma dal 2012 e dal 2013 vicepresidente della Fiera.

Quali sono le sfide che attendono l'Upi nel prossimo futuro?

Deve assumere un ruolo forte nei confronti degli associati per aiutarli a un modo diverso di intendere l'imprenditoria che è ormai necessario per essere competitivi. E allo stesso tempo avere un legame sempre più forte con il territorio di Parma e con le sue istitu-

zioni, perché siamo un'associazione forte e radicata.

Quali saranno i punti qualificanti della sua presidenza?

La linea guida dovrà essere quella del supporto alla crescita del sistema-Parma, inteso sia a livello di imprese che di istituzioni e di territorio, senza però snaturare le qualità positive che la nostra città e il nostro territorio hanno in termini di vivibilità e di qualità imprenditoriale. In parole povere, dovremo essere capaci di andare a cercare le eccellenze dove ci sono e di portarle all'interno della nostra realtà. Un compito non facile, ma che è assolutamente necessario per mantenere la città e l'imprenditoria di Parma agli standard elevati che le caratterizzano, ma che non devono essere o diventare autoreferenziali.

Capitolo infrastrutture: l'Upi negli ultimi anni si è impegnata per Fiere e Aeroporto. Si continuerà su questa strada?

Sì, anche perché io credo fermamente che le infrastruttu-

re siano fondamentali per lo sviluppo di un territorio. Allo stesso tempo però penso che sviluppo e sostenibilità ambientale non siano in antitesi, ma anzi siano due facce della stessa medaglia. E' proprio ricercando lo sviluppo attraverso la sostenibilità che un territorio può progredire e questo è quello che dovrà affrontare Parma nei prossimi anni.

Altri punti sui quali intende portare avanti l'azione dell'Upi?

Sicuramente l'alfabetizzazione digitale sarà uno dei punti su cui maggiormente insisterò per l'offerta di servizi ai nostri associati. Per stare al passo con i tempi è ormai essenziale essere in grado di sfruttare al meglio i mezzi che l'informatica mette a disposizione, ma ancora sono molte le aziende che non riescono a farlo appieno. Nella mia idea l'Upi, che ha già al proprio interno una valida struttura specializzata in questo settore. E poi andrà ulteriormente sviluppato il settore della formazione, perché oggi servono basi molto solide per portare avanti

un'impresa e compito di un'associazione è aiutare le imprese a progredire in questo campo.

Come intende muoversi nei rapporti con le istituzioni?

Un esempio positivo di sinergia tra pubblico e privato si è avuto nella candidatura che ha portato alla scelta di Parma capitale della cultura italiana per il 2020. Ecco, quello per me dovrebbe essere un punto non di arrivo, ma di partenza per nuove forme di collaborazione a tutto campo, a partire dal Comune, ma anche con l'Università, istituzione essenziale per la formazione dei nostri giovani.

Cosa si sente di promettere in questo momento?

Nulla, se non il mio massimo impegno. Ma mi consenta però di ricordare Paolo Coppini, una figura di imprenditore importante e all'avanguardia che ho avuto al mio fianco per diversi anni e che rappresenta un esempio a cui ispirarsi per fare di Parma una città ancor più ricca di eccellenze di quanto già non lo sia adesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mia elezione, un segnale importante di novità e di inclusività

NUOVO PRESIDENTE Annalisa Sassi sorride dopo l'elezione, con il consenso unanime degli imprenditori. Sotto, con i tre vicepresidenti: da sinistra Lauro Riani, Roberto Catelli e Marco Occhi. Dopo la laurea in Economia aziendale a Parma e un master alla Bocconi, la Sassi ha fatto una breve esperienza in una banca milanese ed è poi approdata alle aziende di famiglia che operano nell'ambito del settore alimentare: Casale Spa, Prosciuttificio San Pietro Spa e Selva Alimentari Spa, in cui oggi ricopre il ruolo di consigliere di amministrazione.



Peso:1-27%,7-57%

I COMMENTI**Gli imprenditori:
plauso unanime
a Figna**

a pagina 8

**I commenti Plauso unanime a Figna
dagli imprenditori e dalle istituzioni****GIANDOMENICO
AURICCHIO***Presidente Fiere di Parma*

«Figna ha fatto un intervento di grande respiro, perché ha toccato alcuni dei grandi cambiamenti che stanno avvenendo nel nostro Paese, auspicando che il governo possa impegnarsi sulle sfide che le imprese in questo momento sono chiamate ad affrontare. Come presidente delle Fiere voglio ringraziare l'Unione parmense degli industriali per la vicinanza che ha sempre avuto verso la nostra Fiera, che come testimoniano i bilanci è una fiducia che pensiamo di avere ricambiato».

**PAOLO
PIZZAROTTI***Presidente Impresa Pizzarotti*

Sull'aspetto del gap infrastrutturale dell'Italia evidenziato da Figna, Paolo Pizzarotti osserva che «è un tema su cui si ragiona da molti anni a questa parte, senza sufficienti risultati. Non bastasse, le istituzioni nazionali sembrano voler bloccare anche le opere che stanno per partire. A riguardo non posso dirmi ottimista: inevitabilmente questo porta a lavorare sempre di più fuori dall'Italia con ciò che ne consegue, dal momento che le infrastrutture si traducono in maggiore occupazione e miglioramento del sistema Paese». E del presidente dell'Unione parmense degli industriali che ha chiuso il suo mandato ha detto: «È stata persona seria e capace, così come lo sarà sicuramente anche Annalisa Sassi, che è altrettanto bra-

va, quindi penso che saremo ancora in buone mani».

**MICHELE
PIZZAROTTI***Vicepresidente Impresa Pizzarotti*

«È significativo il passaggio in cui Figna ha fatto riferimento ad un'Italia che cresce meno rispetto a quasi tutti gli altri Paesi europei. Credere di essere usciti completamente dalla crisi è prematuro: la strada è iniziata ma servono ulteriori passi avanti. Per quanto riguarda Parma, i valori economici sono sempre di eccellenza e c'è un risveglio anche dal punto di vista sociale e culturale, ma anche qui non bisogna sedersi perché è importante che la città continui ad essere stimolata per vivere sempre di più». Sul fronte infrastrutture, «è stato dimostrato dai numeri che la mancata crescita del Paese Italia è dovuta in buona parte al fatto che rispetto ad altri Paesi europei ha investito meno in infrastrutture, soprattutto quelle strategiche. E da questo nuovo governo arrivano delle dichiarazioni preoccupanti, anche di non rispetto di contratti firmati, mettendo in discussione opere di portata europea. Quindi bisogna cercare di difendere una legittima posizione non dimenticando che siamo in uno Stato di diritto».

**ANDREA
PONTREMOLI***Amministratore delegato della Dallara*

«La relazione del presidente è stata molto interessante perché ha infuso speranza e ha fatto emergere il valori del

cosiddetto modello Parma: unire istituzioni e imprese per costruire un futuro comune. Una visione che accomuna anche la realtà di "Parma, io ci sto!", apprezzata da tutti. L'auspicio è che questo modus operandi rappresenti un segnale importante anche per il sistema Italia».

**GIOVANI
BARONI***Presidente regionale della Piccola Industria*

«Ho apprezzato molto la riflessione sul mutamento del contesto mondiale, caratterizzato da un ritorno del protezionismo e dei dazi, e sulle complesse sfide che attendono gli imprenditori di oggi e di domani».

**IRENE
RIZZOLI***Presidente di Cisita*

«Il presidente Figna ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato per affrontare le sfide del futuro. Fondamentale anche superare gli interessi dei singoli per avere una visione più ampia e guardare al bene di tutto il territorio. In questo senso penso che l'aeroporto sia una infrastruttura più che mai necessaria per Parma».

**ROBERTO
CAELLI**

Peso: 1-1%, 8-78%

**Presidente Catelli Holding**

«Il presidente Figna ha coperto tutti i temi importanti, l'ho apprezzato molto. Direi che ha esposto in maniera molto lucida e puntuale tutto quello che si deve fare in questa fase e quali leve occorre andare a toccare per migliorare un comparto che è già molto buono, visto che l'Emilia Romagna è una regione dove certi temi sono già stati sviluppati, ma dove si può fare ancora tanto. E soprattutto occorre migliorare l'aspetto politico: questo è emerso anche dagli altri interventi che sono stati fatti».

GIOVANNI BORRI

Presidente Gazzetta di Parma

«Alberto Figna ha fatto quattro anni bellissimi, in cui ha lavorato benissimo con tutto il comitato di presidenza, facendo cose molto concrete. Il suo discorso ha completato i quattro anni che ha svolto e ha tirato fuori temi molto validi, come salvare l'aeroporto, puntare sulla Ti-Bre e sull'innovazione. E poi il fatto che l'Upi sia la casa di tutti gli imprenditori è una cosa che bisogna continuamente dire, ma anche gli imprenditori devono essere il più vicino possibile alla loro associazione: questa è una cosa molto importante».

GABRIELE BUIA

Presidente nazionale dell'Ance

(Associazione nazionale costruttori edili)

«La relazione del presidente Figna è stata molto interessante perché ha toccato una serie di tematiche fondamentali per il sistema industriale locale e nazionale. Tra queste, l'eccesso di burocrazia che impedisce alle imprese di essere pienamente operative, l'avvio di un cammino comune tra banche e imprese per rilanciare la competitività e l'importanza di fare sistema restando in Europa».

ENRICO SOLMI

Vescovo di Parma

«Rivolgo un ringraziamento al presidente Figna e rivolgo i miei più sinceri auguri a Annalisa Sassi, auspicando un impegno che porti frutti importanti per la nostra collettività. L'opera degli imprenditori e le sinergie che possono mettere in atto, sono fondamentali per il sostegno al bene comune e le ricadute sulle persone e le famiglie che vedono nel posto di lavoro il loro punto fermo e l'unica risorsa economica. Sono certo che questo impegno, come accaduto in passato, sarà vissuto con una forma di alta responsabilità».

GINO GANDOLFI

Presidente della Fondazione Cariparma

«La relazione del presidente Figna è stata molto lucida e condivisibile. Ne ho apprezzato i contenuti e il messaggio conclusivo. Di assoluto rilievo anche la tavola rotonda, che ha affrontato temi fondamentali per l'intero Paese».

LORENZO ZEBINI

Presidente del Gruppo Giovani dell'Industria

«Il presidente Figna ha fotografato sapientemente la situazione del mondo imprenditoriale a livello mondiale, nazionale e locale. Ho apprezzato la riflessione sui giovani e sugli imprenditori che continuano a rinnovarsi per vincere le nuove sfide del mercato».

AMILCARE BODRIA

Vicepresidente della Provincia

«Condivido pienamente il discorso pronunciato dal presidente Figna, soprattutto per quanto riguarda le priorità infrastrutturali del territorio. Penso, tra l'altro, alla ristrutturazione dell'aeroporto e al potenziamento della Pontremolese».

FEDERICO PIZZAROTTI

Sindaco di Parma

«Ho trovato pienamente condivisibile il discorso del presidente Figna, soprattutto

to sui temi europei. Oggi avere rapporti con l'Europa, soprattutto a livello politico, è fondamentale per lo sviluppo del territorio».

ALDO RODOLFI

Presidente Rodolfi Mansueto

«Sicuramente, come ha ricordato il presidente Figna, c'è una ripresa dell'economia in generale, delle esportazioni e soprattutto - oltre al settore alimentare, che è anticiclico - dell'industria meccanica, dell'impiantistica e forse anche l'edilizia. Questo è importante per l'economia di Parma, che non è solo l'alimentare, ma anche gli altri settori, che stanno riprendendo i livelli di qualche anno fa».

ANDREA ZANLARI

Presidente della Camera di Commercio

«E' stata una giornata importante di riflessione sull'economia del territorio ma anche sulle opportunità e sulle sfide future del mondo imprenditoriale. C'è la consapevolezza di essere ancora una grande realtà economica capace di segnare una rotta importante per le generazioni future».

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-1%,8-78%



Azzali «Pubblico e privato: collaborazione che funziona»

■ «Credo che il presidente Figna abbia opportunamente sottolineato che lo sforzo della città di lavorare insieme fra pubblico e privato e fra le diverse componenti sta cominciando a produrre risultati molto utili, non solo sotto il profilo della ripresa della competitività, ma anche come ripresa di una vitalità diversa della nostra comunità, riposizionando la città in modo convincente e soprattutto riprendendo quell'immagine positiva che ha sempre caratterizzato Parma». A sostenerlo è il direttore dell'Unione parmense degli industriali Cesare Azzali. Che poi, a proposito del gap infrastrutturale evidenziato dal presidente, ha annotato. «È un aspetto che nel nostro Paese non è compreso: in Italia da quarant'anni a que-

sta parte non si investe in infrastrutture, si continua a sottolineare la necessità di farlo ma concretamente non lo si fa. È un problema di Parma, ma è anche un problema complessivamente del Paese». E sull'appello di Figna ai giovani imprenditori, Azzali osserva: «Il futuro è nelle mani delle persone che hanno più aspettative di poter essere protagonisti».



Peso:6%

Upi Oggi l'assemblea degli industriali al «Paganini»

Relazione di Alberto Figna e nomina del nuovo presidente

■ Sarà l'auditorium Paganini a ospitare quest'anno la 73ª assemblea annuale dell'Unione parmense degli industriali. L'evento è in programma per questo pomeriggio.

Alle ore 15.30 si aprirà la parte privata riservata alle aziende associate all'Upi, nella quale, oltre all'esame dei bilanci consuntivo e preventivo, avverrà la votazione del nuovo presidente dell'Unione parmense degli industriali, che resterà in carica per il biennio 2018-2019. Subito dopo, a partire dalle ore 17, si terrà la parte pubblica dell'assemblea, aperta anche ad autorità e invitati.

A prendere la parola sarà il presidente Alberto Figna, che nella propria relazione annuale analizzerà gli anda-

menti e le situazioni che hanno caratterizzato l'economia nazionale e provinciale nel corso dell'anno passato e, giunto alla fine del suo mandato, tratterà anche un bilancio dei quattro anni alla guida dell'Upi. Figna si soffermerà, in particolare, sulle problematiche e sulle esigenze manifestate dagli imprenditori locali, i progetti intrapresi e i risultati conseguiti dall'associazione nell'intento di consolidare la crescita dell'economia parmense e fornire nuovi strumenti per rafforzare le imprese e il sistema territoriale all'interno della competizione nazionale e internazionale.

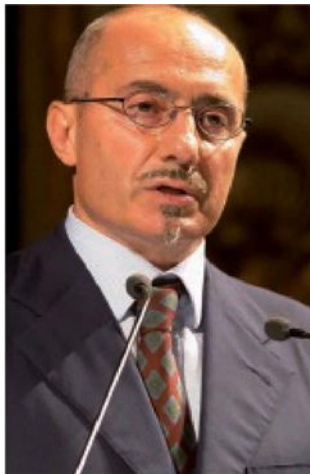
Dopodiché sarà la volta della tavola rotonda, in cui il giornalista del Sole 24 Ore Ales-

sandro Graziani dialogherà sul tema «L'impatto dell'evoluzione del sistema creditizio sull'economia italiana» con alcuni dei protagonisti della scena bancaria italiana: Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria italiana, Giampiero Maioli, responsabile di Crédit Agricole in Italia e Gianni Franco Papa, direttore generale di Unicredit.

Le conclusioni saranno poi affidate al presidente di Confindustria Emilia Romagna Pietro Ferrari.

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSEMBLEA Il presidente dell'Upi Alberto Figna (a sinistra) e il presidente di Confindustria regionale Pietro Ferrari.



Peso: 21%

Unione parmense industriali Giovedì la 73esima assemblea

**Durante l'assise
al Paganini
sarà eletto
il nuovo presidente**

■ Giovedì all'auditorium Paganini si terrà la 73esima assemblea annuale dell'Unione parmense degli industriali. Il programma prevede, a partire dalle 15,30, la parte privata riservata alle aziende associate, durante la quale oltre ad essere espletate le consuete formalità di natura statutaria, si procederà alla elezione del nuovo presidente dell'Upi e dei vice presidenti che resteranno in carica nel biennio 2018-2019.

Alle 17 prenderà poi avvio la parte pubblica dell'assemblea che vedrà presenti in platea, oltre agli imprenditori del territorio, le autorità istituzionali locali e regionali, i parlamentari e gli esponenti del mondo economico e finanziario.

Ad aprirla sarà il presidente dell'Unione parmense industriali Alberto Figna che nella relazione annuale prenderà ad esame gli andamenti e le situazioni che hanno caratterizzato l'economia nazionale e provinciale nel corso dell'anno passato e, giunto alla fine del suo mandato, tratterà anche un bilancio dei quattro anni alla guida dell'Upi. Figna si soffermerà, in particolare, sulle problematiche e le esigenze manifestate dagli imprenditori locali, i progetti intrapresi e i risultati conseguiti dall'associazione nell'intento di consolidare la crescita dell'economia parmense e fornire nuovi strumenti per rafforzare le imprese e il sistema territoriale all'interno della competizione nazionale ed internazionale.

Successivamente, la 73esima assemblea dell'Upi vedrà il giornalista del Sole24Ore Alessandro Graziani dialogare sul tema «L'impatto dell'evoluzione del sistema creditizio sull'economia italiana» con alcuni dei più importanti protagonisti della scena bancaria italiana: Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, Giampiero Maioli, responsabile del Crédit Agricole in Italia, e Gianni Franco Papa, direttore Generale di Unicredit.

Le conclusioni dell'assise saranno affidate a Pietro Ferrari, presidente di Confindustria Emilia-Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIETRO FERRARI Il presidente di Confindustria Emilia-Romagna.



Peso: 17%



Domani Assemblea all'auditorium Paganini

■ Domani all'auditorium Paganini si terrà la 73ª assemblea annuale dell'Unione parmense degli industriali. Alle 15,30 la parte privata, durante la quale saranno eletti il nuovo presidente e i vicepresidenti. Alle 17 la parte pubblica. Il giornalista del "Sole-24 Ore" Alessandro Graziani dialogherà sul tema «L'impatto dell'evoluzione del sistema creditizio sull'economia italiana» con Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, Giampiero Maioli, re-

sponsabile del Crédit Agricole in Italia, e Gianni Franco Papa, direttore generale di Unicredit. Conclusioni affidate a Pietro Ferrari, presidente di Confindustria Emilia-Romagna.

